

comunità pastorale Maria Madre della Misericordia - Milano

PRENDINOTA

di domenica 14 dicembre 2025



domenica 14 dicembre QUINTA DOMENICA DI AVVENTO

h 16:30 i bambini di 2[^] el e i loro genitori: *celebrazione per la memoria del battesimo* (al SV)

sabato 13 e domenica 14 a SMF e al SV MERCATINO DI NATALE

lunedì 15 dicembre

h 17:00 preghiera della novena di Natale per bambini e ragazzi di 2[^]/3[^]/4[^]/5[^] el (a SMF)
h 18:00 benedizione delle famiglie di via SEBENICO – p.zza MINNITI

martedì 16 dicembre commemorazione dell'annuncio a san Giuseppe

h 17:00 preghiera della novena di Natale per bambini e ragazzi di 2[^]/3[^]/4[^]/5[^] el (a SMF)
h 18:00 benedizione delle famiglie di via P. LAMBERTENGHI (nr. pari) via U. BASSI (nr. pari) via PERASTO

mercoledì 17 dicembre I feria prenatalizia "dell'accoglienza"

h 17:00 preghiera della novena di Natale per bambini e ragazzi di 2[^]/3[^]/4[^]/5[^] el (a SMF)
h 12:30 3[^] età: ritrovo per il pranzo e gli auguri di Natale (al SV)
h 18:30 adorazione e celebrazione della penitenza (al SV)
h 18:30 incontro sulla Parola di Dio della domenica successiva (a SMF)
h 19:30 incontro per il gruppo degli adolescenti (al SV)

giovedì 18 dicembre II feria prenatalizia "dell'accoglienza"

h 09:30 incontro per i responsabili della Caritas (a SMF)

venerdì 19 dicembre III feria prenatalizia "dell'accoglienza"

h 10:00 apre la Bottega Solidale (al SV)
h 18:30 adorazione e celebrazione della penitenza (a SMF)
h 19:30 incontro per i ragazzi delle medie: confessioni e scambio degli auguri (al SV)

sabato 20 dicembre IV feria prenatalizia "dell'accoglienza"

h 09:30 catechismo per la 3[^] el (al SV)

domenica 21 dicembre QUINTA DOMENICA DI AVVENTO "DELL'INCARNAZIONE"

h 09:30 catechismo per i ragazzi di 4[^] el e i loro genitori + celebraz. eucaristica (al SV)
h 09:30 catechismo per i ragazzi di 5[^] el e i loro genitori + celebraz. eucaristica (al SV)
h 15:00 festa di natale in oratorio con laboratorio biscotti (al SV)
h 16:00 concerto del coro polifonico AEnigma sul tema del CREDO nel 17^o centenario del Concilio di Nicea
a seguire scambio degli auguri con i collaboratori della Comunità Pastorale (a SMF)

al Sacro Volto domenica 21 dalle h 09:30 alle h 12:00
banchetto dei prodotti del commercio equo e solidale

La catechesi di papa Leone



Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Benvenuti tutti! Il mistero della morte ha sempre suscitato nell'essere umano profondi interrogativi. Essa, infatti, appare come l'evento più naturale e allo stesso tempo più innaturale che esista. È naturale, perché ogni essere vivente, sulla terra, muore. È innaturale, perché il desiderio di vita e di eternità che noi sentiamo per noi stessi e per le persone che amiamo ci fa vedere la morte come una condanna, come un “contro-senso”.

Molti popoli antichi hanno sviluppato riti e usanze legate al culto dei morti, per accompagnare e ricordare chi si incamminava verso il mistero supremo. Oggi, invece, si registra una tendenza diversa. La morte appare una specie di tabù, un evento da tenere lontano; qualcosa di cui parlare sottovoce, per evitare di turbare la nostra sensibilità e tranquillità. Spesso per questo si evita anche di visitare i cimiteri, dove chi ci ha preceduto riposa in attesa della risurrezione.

Che cosa è dunque la morte? È davvero l'ultima parola sulla nostra vita? Solo l'essere umano si pone questa domanda, perché lui solo sa di dover morire. Ma l'esserne consapevole non lo salva dalla morte, anzi, in un certo senso lo “appesantisce” rispetto a tutte le altre creature viventi. Gli animali soffrono, certamente, e si rendono conto che la morte è prossima, ma non sanno che la morte fa parte del loro destino. Non si interrogano sul senso, sul fine, sull'esito della vita.

Nel constatare questo aspetto, si dovrebbe allora pensare che siamo creature paradossali, infelici, non solo perché moriamo, ma anche perché abbiamo la certezza che questo evento accadrà, sebbene ne ignoriamo il come e il quando. Ci scopriamo consapevoli e allo stesso tempo impotenti. Probabilmente da qui provengono le frequenti rimozioni, le fughe esistenziali davanti alla questione della morte.

Sant'Alfonso Maria de' Liguori, nel suo celebre scritto intitolato *Apparecchio alla morte*, riflette sul valore pedagogico della morte, evidenziando come essa sia una grande maestra di vita. Sapere che esiste e soprattutto meditare su di essa ci insegna a scegliere cosa davvero fare della nostra esistenza. Pregare, per comprendere ciò che giova in vista del regno dei cieli, e lasciare andare il

superfluo che invece ci lega alle cose effimere, è il segreto per vivere in modo autentico, nella consapevolezza che il passaggio sulla terra ci prepara all'eternità.

Eppure molte visioni antropologiche attuali promettono immortalità immanenti, teorizzano il prolungamento della vita terrena mediante la tecnologia. È lo scenario del transumano, che si fa strada nell'orizzonte delle sfide del nostro tempo. La morte potrebbe essere davvero sconfitta con la scienza? Ma poi, la stessa scienza potrebbe garantirci che una vita senza morire sia anche una vita felice?

L'evento della Risurrezione di Cristo ci rivela che la morte non si oppone alla vita, ma ne è parte costitutiva come passaggio alla vita eterna. La Pasqua di Gesù ci fa pre-gustare, in questo tempo colmo ancora di sofferenze e di prove, la pienezza di ciò che accadrà dopo la morte.

L'evangelista Luca sembra cogliere questo presagio di luce nel buio quando, alla fine di quel pomeriggio in cui le tenebre avevano avvolto il Calvario, scrive: «Era il giorno della Parasceve e già risplendevano le luci del sabato» (Lc 23,54). Questa luce, che anticipa il mattino di Pasqua, già brilla nelle oscurità del cielo che appare ancora chiuso e muto. Le luci del sabato, per la prima ed unica volta, preannunciano l'alba del giorno dopo il sabato: la luce nuova della Risurrezione. Solo questo evento è capace di illuminare fino in fondo il mistero della morte. In questa luce, e solo in essa, diventa vero quello che il nostro cuore desidera e spera: che cioè la morte non sia la fine, ma il passaggio verso la luce piena, verso un'eternità felice.

Il Risorto ci ha preceduto nella grande prova della morte, uscendone vittorioso grazie alla potenza dell'Amore divino. Così ci ha preparato il luogo del ristoro eterno, la casa in cui siamo attesi; ci ha donato la pienezza della vita in cui non vi sono più ombre e contraddizioni.

Grazie a Lui, morto e risorto per amore, con San Francesco possiamo chiamare la morte "sorella". Attenderla con la speranza certa della Risurrezione ci preserva dalla paura di scomparire per sempre e ci prepara alla gioia della vita senza fine.

Città del Vaticano, 10 dicembre 2025.



RACCOLTA
PER LA
BOTTEGA
SOLIDALE



I POVERI
LI AVRETE
SEMPRE
CON VOI
FINO AL MIO
RITORNO



Sabato 20 e domenica 21 dicembre



RACCOLGIEREMO: PRODOTTI per L'IGIENE,
SAPONETTE, ASSORBENTI
e PANNOLINI per BAMBINI

Addobbiamo l'albero ORATORIO SACRO VOLTO

CI SARAI? TI ASPETTIAMO ALLA

FESTA DI NATALE

Laboratorio biscotti merenda insieme

DOMENICA 21 DICEMBRE DALLE 15:00 ALLE 18:30

Comunità Pastorale Maria Madre della Misericordia

IL VERBO SI FECE CARNE



SEI CREDO PER I 1700 ANNI DEL CONCILIO DI NICEA

Musiche di
De Victoria, Monteverdi, Biber, M. Haydn, Gounod, Dvorak



NICOLÒ PELLIZZARI organo ALESSIO RAIMONDI direttore

Domenica 21 dicembre 2025, ore 16.00

Chiesa di Santa Maria alla Fontana, Milano